

**ABUSI  
NEL CLERO**

**NON SOLO PEDOFILIA: CIRCA 190 TRA VESCOVI, RELIGIOSI E RELIGIOSE DI**

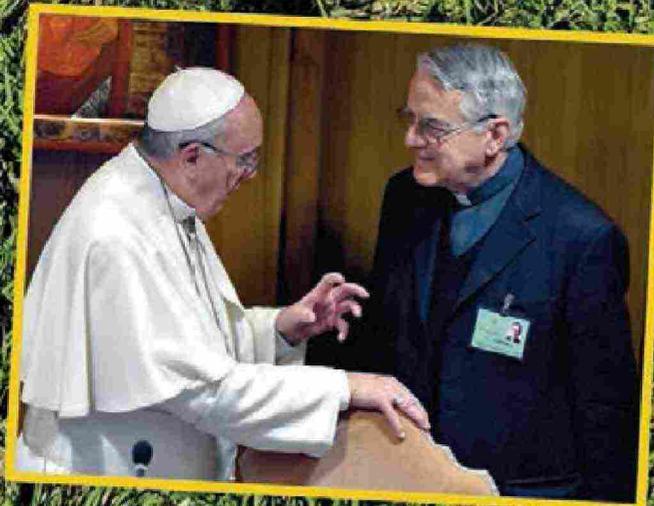
# «COSÌ SGRETOLIAMO

**È L'OBIETTIVO DICHIARATO DI CHI HA PREPARATO IN VATICANO, DAL 21 AL 24 FEBBRAIO, LO STORICO SUMMIT COORDINATO DAL GESUITA PADRE FEDERICO LOMBARDI. INTANTO IL CARDINALE GUALTIERO BASSETTI HA INCONTRATO DUE VITTIME, DI CUI UNA MINORENNE**

di **Orazio La Rocca**

**S**ulla lotta alla pedofilia nella Chiesa cattolica scatta l'ora della *glasnost*, parola russa che significa trasparenza, cavallo di battaglia di Mikhail Gorbaciov, l'ultimo leader dell'ex Urss, che nel 1986 se ne servì come un grimaldello per scardinare e dissolvere l'impero sovietico comunista.

Dopo circa 32 anni la *glasnost* torna alla ribalta, non in Russia, ma in Vaticano per combattere il cancro degli abusi del clero, il "male assoluto" per papa Francesco, che per debellarlo dal 21 al 24 febbraio presiede il summit internazionale sulla "Protezione dei minori nella Chiesa" con i presidenti delle Conferenze episcopali, i capi dicasteri pontifici, religiosi, religiose ed esperti. Incontro senza precedenti fortemente voluto da Bergoglio e coordinato da un altro gesuita, **padre Federico Lombardi**, portavoce emerito di Benedetto XVI e dello stesso Francesco, presidente della Fondazione Joseph Ratzinger. Un incontro dalle grandi attese, dal quale - si apprende da Lombardi - dovranno emergere gli strumenti necessari, alla luce "della trasparenza", per estirpare la pedofilia tra il clero perché «ci sono ancora tanti vescovi in diverse parti del mondo che si sentono confusi e non han-



**TUTTO IL MONDO CONVOCATI DAL PAPA PER ARGINARE UNA PIAGA VERGOGNOSA**

# OMERTÀ E SILENZI»

## BASTA TACERE

Sotto, papa Francesco, 82 anni, con il gesuita padre Federico Lombardi, 76, e qui in basso, da sinistra, tre vittime cilene di abusi sessuali, Juan Carlos Cruz (55), James Hamilton (55) e José Andrés Murillo (43), durante la conferenza a Roma, il 2 maggio 2018: «Il Papa ci ha chiesto scusa per le violenze subite a nome suo personale e di tutta la Chiesa, abbiamo apprezzato molto».



no un'idea precisa di come affrontarla». Da qui la «necessità», secondo il coordinatore, di dotare degli strumenti necessari «chi ha dei sospetti fondati, o sa che è successo un fatto grave, per sapere dove e a chi possa rivolgersi», perché «la trasparenza è riconoscere che ci sono stati errori, ma è anche sapere come aiutare attraverso linee guida in cui si dica con chiarezza a chi va formalizzata la denuncia». Senza dimenticare che l'ascolto delle vittime «è il punto fondamentale» da cui partire. Non a caso al summit i delegati porteranno anche le testimonianze delle vittime che interverranno sia in video che di persona.

In Vaticano sanno di avere gli occhi di tutto il mondo puntati addosso. «Per questo non dobbiamo fallire nel dare risposte definitive per eliminare un male tanto orribile, per purificare la Chiesa e aiutare le vittime in continuità con Giovanni Paolo II e Benedetto XVI», filtra dall'entourage papale. Anche perché il clamore su vecchi e nuovi casi di abusi di ecclesiastici su minori e su adulti non accenna a calare sia Oltreoceano che in Europa, dove solo la Svizzera si è dotata finora di strumenti di tutela dei minori mediante linee guida arrivate già alla terza edizione. Da noi, il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (Cei) ha pubblicato il Regolamento del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili che dovrà essere dotato delle linee guida che l'assemblea Cei approverà a maggio. «Uno strumento indispensabile», ha anticipato al quotidiano *Avvenire* **monsignor Lorenzo Ghizoni**, arcivescovo di Ravenna-Cervia e presidente del Servizio, «che prevede la presenza in ogni regione di un vescovo responsabile per la tutela minorile. E in ogni diocesi e in ogni parrocchia persone, anche laiche, in grado di contrastare un fenomeno tanto grave e a cui segnalare casi sospetti per le verifiche del caso». Nei giorni →

8/2019 **rc** 45



**TRA PROTESTE E PREGHIERA**

**1. Papa Francesco in preghiera di fronte a un altare davanti al quale era stata accesa una candela per le vittime di abusi a Saint Mary, Dublino, il 25 agosto 2018. Nelle altre foto, proteste contro la pedofilia nella Chiesa a Dallas, Texas, 12 giugno 2018 (2.), in Australia (il braccio tatuato di Paul Levely, abusato a sei anni (3.), a Santiago del Cile il 25 luglio 2018 (4.) e a Baltimora, Maryland, il 12 novembre 2018 (5.)**

→ scorsi, intanto, il presidente della Cei, il cardinale **Gualtiero Bassetti**, ha incontrato due vittime, di cui una minorenne, di abusi compiuti da sacerdoti. «Nell'ascoltare il dolore di queste persone», ha confidato Bassetti, «mi sono confermato sul percorso di plagio e, quindi, di abuso di potere che soggiace e prepara quello a carattere sessuale. Una volta di più siamo chiamati a essere rigorosi nella selezione dei candidati al ministero, avvalendoci dell'apporto delle scienze umane: meglio avere meno preti e religiosi che rischiare la vita di un minore».

**Se l'Europa non ride, l'America piange.** L'onda lunga degli scandali non si placa. Dopo il pagamento di salatissimi risarcimenti a centinaia di vittime da parte di alcune diocesi Usa, altri casi stanno emergendo. Una lista di preti pedofili è stata diffusa nei giorni scorsi da monsignor Michael Gerard Duca, vescovo della diocesi di Baton Rouge, mentre fa sempre parlare di sé l'ex cardinale Theodore Edgar McCarrick, 88 anni, dimissionato dal Papa e infine dimesso dallo stato clericale. Ora lo accusa anche un 40enne, a suo dire, violentato dall'ex porporato da minorenne. Per questo, nuove indagini

sono state avviate nelle diocesi guidate da McCarrick: New York, Metuchen in New Jersey, Newark e Washington. Mentre in Sudamerica bruciano ancora le dimissioni dei vescovi cileni per omesso controllo su preti pedofili.

Mali oscuri di ieri e di oggi che, però, secondo **Gianfranco Svidercoschi**, decano dei vaticanisti, vicedirettore emerito dell'*Osservatore Romano*, il quotidiano della Santa Sede, «non rappresentano una novità perché la pedofilia nella Chiesa esiste da sempre ed è frutto del clericalismo». Accusa severa e circostanziata che Svidercoschi (coautore, tra l'altro, del libro *Dono e mistero* scritto con Giovanni Paolo II di cui è biografo) lancia nel suo nuovo libro *Chiesa liberati dal male! Lo scandalo di un credente di fronte alla pedofilia*, (Rubbettino Editore), scritto proprio in vista dell'incontro vaticano sulla pedofilia. Nel testo - destinato a destare scompiglio dentro e fuori le Sacre Mura - l'autore si chiede se «basterà il summit a debellare l'orribile piaga dei preti pedofili o se bisognerà riandare, per estirparla, alle radici del Grande Male». Radici che per Svidercoschi ruotano intorno a una sola parola, **clericalismo**, «un tumore che alligna da seco-

li nel corpo della Chiesa come già Pier Damiani denunciava fin dal 1051 ma senza essere ascoltato. Un male troppo spesso ignorato, sottovalutato, coperto, per quieto vivere e per motivi di facciata, ma che ora va definitivamente cancellato per il bene e per la credibilità della Chiesa, per l'aiuto alle vittime e per la salvaguardia dei minori».

Temi anche al centro della marcia da Castel Sant'Angelo a piazza San Pietro che la rete di attivisti e vittime della Eca Global (Ending clergy abuse-Global Justice Project) organizza alle 11 del 23 febbraio, per chiedere «tolleranza zero, denunce dei responsabili e risarcimenti per le vittime».

STEFANO RELLINI/ANSA - ROGER MALISON/ZUMAPRESS/ANSA - ALESSANDRO BIANCHI/REUTERS - IVAN ALVARADO/REUTERS - KEVIN LAMARQUE/REUTERS